Teodorico il Grande

Alto Medioevo · il re degli Ostrogoti in Italia (493-526)

Chi era

Teodorico, detto **il Grande**, è il re degli **Ostrogoti** che governa l'**Italia** dal **493** al **526**, con capitale **Ravenna**. Il suo potere unisce prerogative di un re germanico e forme dell'amministrazione romana. Per molti contemporanei e per gli storici successivi il suo regno è il tentativo più riuscito di far convivere Romani e "barbari" dopo la fine dell'Impero d'Occidente. Ma il bilancio resta discusso, soprattutto per gli ultimi anni.

Giovinezza a Costantinopoli

Nasce intorno al **454** in Pannonia, nell'area del medio Danubio, nella famiglia reale degli **Amali**. Verso il 461, ancora bambino, viene mandato come **ostaggio** a **Costantinopoli**, a garanzia di un accordo tra il padre e l'imperatore d'Oriente. Vi resta circa dieci anni, a contatto con la corte, l'esercito e la burocrazia imperiale. Tornato tra i suoi, ne diventa re verso il 474. Per anni alterna guerre e accordi con l'impero nei Balcani; nel 484 è perfino console a Costantinopoli.

La conquista dell'Italia

Nel **476** il capo militare **Odoacre** ha deposto l'ultimo imperatore d'Occidente, Romolo Augustolo, e governa l'Italia. L'imperatore d'Oriente **Zenone** vede l'occasione di liberarsi di due problemi insieme: nel **488** incarica Teodorico di scendere in Italia contro Odoacre, governandola poi in suo nome.

Teodorico parte con il suo popolo, forse centomila persone tra guerrieri, donne e bambini. Vince all'**Isonzo** e a **Verona** (489), poi sull'**Adda** (490). Odoacre si chiude a **Ravenna**, protetta dalle paludi, che resiste per quasi tre anni. Nel **493** si arriva a un accordo per governare insieme. Pochi giorni dopo, durante un banchetto, Teodorico uccide Odoacre con le proprie mani. Da quel momento è padrone dell'Italia.

Goti e Romani: due popoli, un regno

Il sistema di Teodorico si basa su una divisione dei compiti. I **Goti** sono l'esercito: ricevono terre o una parte delle rendite e restano sotto la legge e i giudici goti. I **Romani** continuano a occuparsi di amministrazione, tasse e cultura, con le loro leggi e le loro magistrature. Il **senato di Roma** sopravvive, i consoli vengono ancora nominati.

Accanto al re lavorano grandi funzionari romani. **Cassiodoro** scrive in suo nome lettere e decreti, raccolti nelle *Variae*, che sono una fonte preziosa sul regno. **Boezio**, filosofo e traduttore di Aristotele, diventa *magister officiorum*, capo dell'amministrazione di palazzo. Teodorico fa restaurare acquedotti, mura e palazzi, e nel **500** visita Roma con grandi festeggiamenti.

Una rete di alleanze

Teodorico cerca di diventare il punto di riferimento dei regni barbarici d'Occidente con una politica di **matrimoni**. Sposa **Audofleda**, sorella del re dei Franchi **Clodoveo**. Dà le figlie e la sorella in moglie ai re dei Vi-

sigoti, dei Burgundi e dei Vandali. Quando nel 507 Clodoveo sconfigge i Visigoti a Vouillé, Teodorico interviene e salva la Provenza e la Spagna visigota, che governa per conto del nipote.

Ariani e cattolici

C'è una frattura che il re non riesce a chiudere: la **religione**. I Goti sono cristiani **ariani**, cioè seguono la dottrina secondo cui il Figlio non è uguale al Padre; i Romani sono **cattolici**. Teodorico è tollerante: non perseguita, protegge anche gli ebrei. Ma a Ravenna si costruiscono chiese separate, come **Sant'Apollinare Nuovo** e il Battistero degli Ariani.

Negli anni Venti la situazione peggiora. L'imperatore **Giustino** avvia misure contro gli ariani in Oriente; a Ravenna si teme una congiura dei senatori con Costantinopoli. **Boezio** viene accusato di tradimento, imprigionato e giustiziato verso il **524**; in carcere scrive la *Consolazione della filosofia*. Poco dopo tocca al suocero **Simmaco**. Nel **526** papa **Giovanni I**, inviato a Costantinopoli, al ritorno viene incarcerato e muore in prigione.

La fine e l'eredità

Teodorico muore a Ravenna il **30 agosto 526**. Gli succede il nipote Atalarico sotto la reggenza della figlia **Amalasunta**. Pochi anni dopo l'imperatore **Giustiniano** avvia la **guerra greco-gotica** (535-553), che devasterà l'Italia e cancellerà il regno ostrogoto. Restano il **mausoleo di Teodorico** e i mosaici di Ravenna, e una figura che la leggenda germanica ricorderà come *Dietrich von Bern*, Teodorico di Verona.

Date chiave

454 circa	Nascita in Pannonia
461-471 circa	Ostaggio a Costantinopoli
476	Odoacre depone Romolo Augustolo
488	Zenone lo manda in Italia
489-490	Vittorie all'Isonzo, a Verona e sull'Adda
493	Presa di Ravenna e uccisione di Odoacre
500	Visita solenne a Roma
524 circa	Esecuzione di Boezio
30 agosto 526	Morte di Teodorico
535-553	Guerra greco-gotica

Domande d'esame

Teodorico era un re indipendente o un funzionario dell'impero?

Formalmente governava l'Italia in nome dell'imperatore d'Oriente, che non riconobbe mai pienamente la sua autonomia. Nei fatti era un re sovrano.

Perché gli ultimi anni del regno sono considerati una crisi?

Perché la convivenza tra Goti ariani e Romani cattolici si incrinò, con la condanna di Boezio e Simmaco e la morte di papa Giovanni I.

Punti da ricordare

- Re degli Ostrogoti in Italia dal 493 al 526, capitale Ravenna.
- Conquista l'Italia contro Odoacre su mandato di Zenone.
- Goti nell'esercito, Romani nell'amministrazione.
- Cassiodoro e Boezio sono i suoi collaboratori più noti.
- Le tensioni religiose segnano la fine del regno.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/personaggi/teodorico/